



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE - AGRIGENTO

UFFICIO STAMPA

Viale della Vittoria n.321, Agrigento 92100 – tel. 0922/407449

Agli organi d'informazione
loro sedi

COMUNICATO STAMPA DEL 6/8/15

Oggetto: Cardiologia di Agrigento, per la prima volta in Sicilia viene impiantato un "involucro antibatterico" ad un paziente affetto da scompenso cardiaco

Per la prima volta in una struttura sanitaria siciliana è stata eseguita ad Agrigento, presso l'Unità operativa di Cardiologia del Presidio ospedaliero "san Giovanni di Dio", una delicata procedura di impianto di un involucro antibatterico a rilascio di antimicrobici. Lo staff del reparto, diretto dal dr. Pietro Gambino, ha sottoposto lo scorso mese di luglio il paziente G.L.B. di 65 anni, affetto da scompenso cardiaco, all'innovativo intervento essenziale nel ridurre drasticamente le infezioni in pazienti portatori di dispositivi cardiaci impiantabili come pacemaker e defibrillatori.

"Le infezioni – spiega il dr. Calogero Catalano, responsabile del Servizio di Cardiostimolazione – rappresentano uno dei rischi più gravi nell'impianto di pacemaker e defibrillatori e la loro incidenza, in pazienti portatori di dispositivi elettronici impiantabili, è di circa 4.500 casi all'anno in Italia. Le persone rischio (diabetici, coloro che sono già portatori di dispositivi, pazienti che assumono corticosteroidi e/o immunosoppressori, malati affetti da problemi renali, anziani) sono ovviamente quelle più esposte. Queste complicanze sono pericolosissime e possono portare anche alla morte. Anche i costi sociali sono elevatissimi: un paziente con infezione del dispositivo porta ad incremento dei costi ospedalieri fino ai 50-100 mila euro".

Nel nostro paese sono ancora pochissimi i centri che utilizzano questa nuova tecnica. L'involucro antibatterico denominato *Tyrx* arriva dagli USA e la sua funzione è quella di rilasciare un antibiotico ad alte concentrazioni per circa 7 giorni nella tasca chirurgica. Gli studi hanno dimostrato che porta ad una riduzione delle infezioni del 90%.

"L'azione stabilizzatrice dell'involucro antibatterico – conclude il dr. Catalano – permette anche di ridurre il movimento del dispositivo una volta alloggiato nella tasca sottocutanea. Si riduce così anche la possibilità di migrazione del dispositivo (circa 1,2%) che può provocare l'erosione della tasca e il dislocamento degli elettrocatteteri".

L'Addetto Stampa
dott. Angelo Cinquemani